

Galleria Open Art, Prato
3 dicembre 2022 – 25 febbraio 2023

QUINTO GHERMANDI
La Forma delle Cose

Testo critico di Beatrice Buscaroli

Inaugurazione: sabato 3 dicembre, ore 17.30

La **Galleria Open Art** di **Prato** presenta, **dal 3 dicembre 2022 al 25 febbraio 2023**, ***La Forma delle Cose*** di **Quinto Ghermandi** (Crevalcore, 1916 – San Lazzaro di Savena, 1994), artista anomalo all'interno di un contesto spesso ricco di pregiudizi e di preclusioni, che **ha attraversato con ammirevole determinazione e con sottile ironia il teatro delle forme plastiche per oltre un quarantennio**.

La mostra, che sarà inaugurata **sabato 3 dicembre** alle ore **17.30**, è accompagnata da una monografia curata da **Mauro Stefanini** con un testo di **Beatrice Buscaroli**, che ricostruisce per la prima volta l'intera vicenda critica di Quinto Ghermandi, attraverso le partecipazioni alla Biennale di Venezia, le esposizioni internazionali, i premi, le collezioni, le opere d'arte installate negli spazi pubblici e l'importante esperienza di Villa Baldissera a Pianoro.

Dalla Babele dei linguaggi, Ghermandi emerge lentamente, dopo una formazione che lo vede allievo di due maestri – Cleto Tomba prima, Ercole Drei poi – che amano plasmare la materia, immergere con piacere fisico in essa le mani. La terracotta e la ceramica dei primi anni creativi sono debitrice di quell'insegnamento; un gusto, una piacevolezza che in realtà non abbandonerà mai Ghermandi. Così come non abbandonerà il gusto di cimentarsi con le prove in apparenza meno "nobili" delle rappresentazioni tematiche dei carri carnevaleschi di San Giovanni in Persiceto.

Scultore comunque e sempre, anche nei passaggi cruciali degli anni Sessanta, allorché si compie il passaggio dalle immagini metamorfiche di una natura che pare dissolvere ogni immediatezza a richiami empirici, dove il rimando naturalistico si traduce in vago riferimento per liberare l'immagine nelle forme plastiche "pure" dei cicli delle *Foglie*, dei *Voli* e delle *Ali*.

Con ogni probabilità Ghermandi non è mai stato conquistato dalle sollecitazioni dell'"ultimo naturalismo" profetato da Francesco Arcangeli; ha vissuto il clima *informale* come una gabbia concettuale che lentamente, ma in modo inesorabile, si dissolve.

Nella sua pratica è il tempo narrativo a dilatarsi; la ricerca tesa a individuare strutture all'interno delle quali il valore "totemico" dell'immagine possa essere amplificato; la costruzione di oggetti non consumabili dall'immediatezza della percezione. Nessun ritorno all'inquietudine di una natura tormentata, vitale, che sfugge alle certezze della ragione, che travalica i confini della definizione concettuale a favore dell'imprevedibilità, del caso. Ma piuttosto sforzo teso a eliminare ogni determinismo, ogni "immediatezza" formale, e, allo stesso tempo, tentativo di imporre all'opera una morfologia che metta in discussione ogni principio di organizzazione geometrica, ogni stabilità.

I suoi oggetti instabili vivono all'interno di un tempo asimmetrico; progetto, creazione e percezione solo nell'opera possono rendere ragione del "respiro delle cose".

Il percorso espositivo comprende **oltre venti sculture**, alcune delle quali di grandi dimensioni, tutte realizzate negli **anni Cinquanta e Sessanta**. La Galleria Open Art promuove il lavoro di Quinto Ghermandi dal 2001, anno di inizio della propria attività, attraverso esposizioni collettive, fiere d'arte e pubblicazioni dedicate alla scultura contemporanea.

La mostra è visitabile da lunedì a venerdì con orario 15.00-19.30, sabato ore 10.30-12.30 e 15.00-19.30, chiuso domenica e festivi. Ingresso libero. Catalogo Edizioni Masso delle Fate, Firenze, 2022, con ampia antologia critica e apparato iconografico. Per informazioni: T. +39 0547 538003, galleria@openart.it, www.openart.it.

Quinto Ghermandi nasce a Crevalcore (BO) nel 1916. Frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia Belle Arti di Bologna. Partecipa alla Seconda Guerra Mondiale come paracadutista, è catturato ad El Alamein dagli inglesi e trascorre quattro anni di prigionia nei campi di concentramento in Egitto e nel Medio Oriente. Ritornato dalla prigionia, si dedica alla caricatura ed effettua viaggi a Parigi, Bruxelles e Amsterdam. Dopo un primo periodo dedicato alla ceramica, rivolge la sua attenzione alla scultura in ferro e successivamente al bronzo a cera persa. Da segnalare, tra le altre, le partecipazioni alla Biennale di Venezia (1950, 1956, 1960, 1966), alla Quadriennale di Roma (1952, 1965, 1986) e alla Biennale del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto, 1963). Tra il 1954 e il 1963 realizza più di cinquanta sculture informali per la villa e il parco del collezionista Giona Cesare Baldissera a Pianoro (BO), esperienza che influisce positivamente sulla sua carriera artistica. È presente alle più importanti mostre di scultura in Italia e all'estero, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Le sue opere sono collocate in spazi pubblici e sono presenti nelle collezioni di numerosi musei ed istituzioni. Muore a San Lazzaro di Savena (BO) nel 1994.

SCHEDA TECNICA:

Quinto Ghermandi. *La Forma delle Cose*

Testo critico di Beatrice Buscaroli

Galleria Open Art, Prato

3 dicembre 2022 – 25 febbraio 2023

Inaugurazione: sabato 3 dicembre, ore 17.30

Orari: da lunedì a venerdì ore 15.00-19.30, sabato ore 10.30-12.30 e 15.00-19.30, chiuso domenica e festivi
Ingresso libero

Catalogo a cura di Mauro Stefanini con un testo critico di Beatrice Buscaroli, Edizioni Masso delle Fate, Firenze, 2022


INFORMAZIONI:

Galleria Open Art

Viale della Repubblica 24, 59100 Prato

T. +39 0547 538003 | galleria@openart.it | www.openart.it.

 www.facebook.com/galleriaopenart

 www.instagram.com/galleriaopenart

UFFICIO STAMPA:

CSArt – Comunicazione per l'Arte

Via Emilia S. Stefano 54, 42121 Reggio Emilia

T. +39 0522 1715142 | M. +39 348 7025100

info@csart.it | www.csart.it